

L'avanguardia del principe d'Orange a Senef, volle inseguire la sua vittoria: impegnò quindi un nuovo combattimento de' più sanguinosi e fece oltre tremila prigionieri, tra' quali parecchi principi e più di duecento uffiziali; lo che diede chiaramente a conoscere, che i nemici ebbero torto ad attribuirsi l'onore di questa seconda azione convenendo che il principe di Condè si aveva avuto tutto il vantaggio della prima. Convien però confessare che osservato il gran numero di soldati e uffiziali perduti dai Francesi, tale vittoria domandava sì da questi che dai nemici non già il *Te Deum* che cantossi d'ambe le parti, ma bensì lagrime. Nel mese di agosto il principe d'Orange intraprese l'assedio di Oudenarde, e il 21 del mese stesso lo levò vedendo avvicinarsi il principe di Condè che veniva in aiuto della piazza. Il 26 ottobre Grave si arrese agli Olandesi che da tre mesi ne formavano l'assedio, e vi avevano perduti ottomila uomini: essi s'impadronirono di Dinant il 18 novembre, e di Hui il 2 del mese dopo. Nel Roussillon gli Spagnuoli presero il castello di Bellegarde, e nel mese di giugno tesero un'imboscata a le Bret, in cui questo luogotenente generale perdette milacinquecento uomini, ma il conte di Schomberg giunse a tempo di salvare l'esercito. In mare l'ammiraglio Tromp fu battuto il 28 giugno davanti Belle-Isle sulle coste di Bretagna. Nè miglior effetto s'ebbe l'intraprendimento dell'ammiraglio Ruyter nella Martinica. Nel mese di settembre il re spedì soccorso ai Messinesi sotto gli ordini di Vallavoir e Valbelle. In Alemagna Turenna s'impadronì il 3 marzo della città e del castello di Germersheim, cui l'elettore palatino avisava di consegnare all'imperatore. Il 16 giugno egli scacciò i nemici da Sintzeim e li pose in rotta. L'elettore di Brandeburgo riprese l'armi contra la Francia. Turenna ritornò nel Palatinato dandolo in preda al furore delle sue milizie. Cinque città e venticinque villaggi furono ridotti in cenere dai soldati francesi ed inglesi per vendicarsi delle crudeltà commesse dai paesani del Palatinato su molti dei loro compagni da essi presi. L'elettore stando a Manheim vedeva la desolazione de' suoi stati, e sfogava l'impotente sua collera in rimproveri contra Turenna. Gli abitanti di Strasburgo rupperò il trattato